

Il movimento Scout a Mesagne dal dopoguerra ad oggi

Nell'ultima delle due stanze che stanno sopra la sacrestia della Chiesa di S. Anna, in un cartiglio sopra la finestra, è ben leggibile il motto "SEMPRE PRIMI" e a fianco, sull'arco di una porta chiusa, la scritta "TANA LUPI". Sul muro sud, sotto un leggero strato di calce, si intravede il disegno del busto di un uomo col cappellone scout e di un giovane esploratore in ginocchio davanti a un'edicola mariana campestre: segni inequivocabili del passaggio di scouts in quella stanza. È infatti appena finita la guerra quando, nel 1947,

si apre a Mesagne l'ASCI (Associazione Scoutistica Cattolica Italiana) con sede a S. Anna e Assistente spirituale don Teodoro Magrì e Capo Riparto il fratello Salvatore; fazzolettone azzurro con bordo giallo.

Stabilito questo punto, bisogna affidarsi alla viva voce dei testimoni che mi hanno aiutato a ricostruire alcuni aspetti della vita dell'Associazione fino alla prima metà degli anni '50: Tonino Aresta, Romano Pignataro e Tonino Magrì.

Nel Riparto di Salvatore Magrì c'erano 2 Squadriglie ciascuna di una decina di Esploratori di 12-16 anni, sq. Leone e sq. Volpe; quest'ultima con capo squadriglia Bruno Montanaro. Alcuni esploratori: Vittorio Elia, Aldo Muscio, Enea Rinaldi, Romano Pignataro, Bruno Vinci, Cosimino Dimida, Tonino Aresta, Antonio Geusa, Fernando Cellino, Antonio Grande.

Nel Branco di Tonino Aresta c'erano due Sestiglie di Lupetti di 8-11 anni, di una delle quali, nel 1950, era capo Tonino Magrì e vice Angelo Perricci. Oltre ai Lupetti erano presenti anche le "mascotte": qualche bambino troppo piccolo per essere lupetto ma comunque "adottato" e coccolato dai più grandi e fatto partecipare ad alcune attività: Car-



Mesagne 1951 - Una squadriglia di esploratori con relative mascotte

melo Solimeo racconta di essere stato portato a spalle durante alcune escursioni.

Ma non andavano solo a piedi, usavano anche la bicicletta. Romano Pignataro racconta di quando, lui cuciniere durante un campeggio a Cerrito, gli esploratori furono raggiunti in ritardo da Enea Rinaldi; da lontano videro che arrivava in bicicletta, veloce, tagliando per i campi, all'azimut: improvvisamente lo persero di vista, come ingoiato dal terreno! Era caduto malamente incastrandosi con la bici in una trincea ancora aperta della quale non si era accorto e ci vollero molte braccia per tirarlo su. E di quando uno di loro, Vittorio Elia, si presentò in un'escursione alla Tagliata su di una bicicletta "truccata" che montava una grande vela e andava a...vento.

Non è chiaro in quale anno il gruppo abbia cessato le attività: sappiamo che, ancora arciprete don Antonio Epicoco, trasferì la sede presso la chiesa dell'Immacolata e che intorno al '55 abbia preso parte ad una cerimonia pubblica della quale io stesso, non ancora scolaro, sono stato testimone ma confusamente (era un corteo di esploratori per un funerale? una parata? una festa?). Probabilmente la crisi del Gruppo avvenne qualche tempo dopo la

perdita dell'Assistente spirituale che, lasciato l'abito talare, and' via da Mesagne. Mi auguro che altre notizie e documenti possano pervenirmi in seguito, su sollecitazione di questo primo tentativo di ricostruzione storica.

E bisogna aspettare almeno una decina d'anni prima che a Mesagne si rivedano gli Scouts: il 20 febbraio 1966 un gruppetto di Lupetti e alcuni ragazzetti in pantaloni corti partecipano alla processione della Madonna del Carmine. Su iniziativa di don Daniele Cavaliere, arciprete, e di don Angelo Argentiero, neo sacerdote, Gianni Martina, Peppino Tripaldi, Pietro Lia (alcuni Capi del gruppo di Francavilla nato l'anno precedente) vengono a Mesagne per gettare le basi di un gruppo Scout. È da allora una presenza costante e significativa nella realtà educativa mesagnese e del volontariato. Per quanto giovanissimi, Lucio Sconosciuto e Cosimino Pesce danno vita al Branco dei Lupetti: tra i primi Ennio Francioso, Walter Magri, Gianfranco Maggiore, Francesco Gioia, Gianfranco Mellone. Nel frattempo, con G. Martina di Francavilla ed Emanuele Polito referente di Mesagne, si va formando un gruppo di ragazzi che vogliono diventare esploratori. Ufficialmente il Riparto ASCI Mesagne 1 "Stella del Mattino" nasce il 7.12.1966 come da verbale autografo redatto in quella data dal segretario V. Persano che dice: "Oggi 7/12/1966 si è riunito per la prima volta il riparto Mesagne 1° alla presenza del nuovo Capo Riparto (Gianni Martina, N.d.R.)... Il capo Riparto ha cominciato col dire che era necessario fare due squadriglie. Una con a Capo Persano Vincenzo. L'altra con a Capo Sconosciuto Lucio. I componenti di ogni squadriglia sono: I) C.Sq. Persano Vincenzo, Vice C.Sq. Montanaro Oronzo, Frassica Vincenzo, Ruggiero Antonio, Ruggiero Elio. Questa si riunisce sotto il segno della Volpe. II) C.Sq. Sconosciuto Lucio, Vice C.Sq. Devicienti Carmine, Scoditti Umberto, Giorgio Amerigo, Carella Vincenzo, Guarini Emilio. Questa si riunisce sotto il segno del Lupo". A questi nel corso dell'anno si aggiungono altri ragazzi, altri invece lasciano. Dagli scarni verbali risulta che il capo riparto G. Martina viene poche volte durante l'anno e che, di fatto, è l'aiuto capo-riparto E. Polito a condurre il gruppo. Nel luglio '67 finalmente si vive il primo campeggio estivo a Lido Silvana, in una pineta del litorale tarantino; capo campo è Peppino Tripaldi che, lavorando a Taranto, arriva ogni pomeriggio e riparte il mattino seguente mentre capo riparto è un altro capo di Francavilla. Nell'agosto dello stesso anno due capi del Branco (L. Sconosciuto e M. Falcone), che han-



Mesagne 1966 - Una sestiglia di lupetti con il capobranco

no fatto anche l'esperienza del campo estivo con gli esploratori, partecipano come aiuti alle vacanze del Branco dei Lupetti francavillesi che si svolge a Corato. Anche questa esperienza rafforza nei giovani capi la volontà di continuare a fare scoutismo e diventare gruppo autonomo. Per l'anno sociale 67/68, al grido "il Mesagne 1 ai mesagnesi", si compongono i nuovi staff: al Branco coi Lupetti rimane Lucio Sconosciuto ed al Riparto con gli esploratori va M. Falcone con C. Pesce e A. Profilo aiuti. Per la prima volta il tesseramento dei soci, detto "censimento", per il 1968 si effettua sotto il nome di Gruppo ASCI Mesagne 1°. Fin qui i documenti e le testimonianze altrui: poi il sottoscritto è testimone e protagonista fino ai giorni nostri delle vicende associative che vanno dal trasferimento del gruppo nei primi anni '70 presso Materdomini alla fondazione del gruppo scout a Sandonaci; dalla promozione dell'Associazione Filodrammatica Materdomini alla partecipazione alle prime "route" provinciali per lanciare il roverismo (il movimento dei giovani 16-20enni); dall'adesione all'AGESCI (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) ritornando alla chiesa Madre alla promozione della presenza femminile in Associazione: è il 1976; dalla presenza di Capi mesagnesi (Mi-



Il gruppo Mesagne 1 incontra il vescovo Mons. Settimio Todisco

no Falcone, Concetta Pesce, Gianni Sardelli, Antonietta pignataro) nelle strutture associative a vari livelli alla qualificazione ("brevetto") dei Capi nei corsi regionali e nazionali; dall'apertura del primo Clan-Fuoco misto (ragazzi e ragazze di 16-20 anni) nel 1976 con Concetta Pesce alla fondazione del primo nucleo di Guide (ragazze di 11-15 anni, Federica Rinaldi, Alessandra Pompa, Roberta Del Vecchio, Laura Magri) nel 1983 con A.Rita Dellinoci; dalla acquisizione di una sempre maggiore autonomia economica e gestionale all'apertura agli adulti di provenienza extrassociativa, primi Enzo Patricelli e Melina Guarini; dai festeggiamenti per i primi 20 anni della ricostituzione alle prime incomprendimenti con gli Amministratori locali; dalla riapertura, nel 1987 dopo vent'anni, del Branco dei Lupetti alla partecipazione alla Route Nazionale in Abruzzo; dalla presenza al raduno mondiale degli Scouts ("Jamboree") in Australia di un esploratore mesagnese, Gianluca Aresta, al servizio dei malati a Lourdes nel 1989 con 36 giovani e capi; dall'incontro a Strasburgo del Papa coi giovani europei al Campo Nazionale "Alisei" per le guide e gli esploratori; dalla vertiginosa crescita numerica con due Branchi di Lupetti, due Reparti misti di Esploratori e Guide, un nutrito Clan-Fuoco, alla celebrazione nel 1991 dei 25 anni della ricostituzione del gruppo con un grande raduno a Me-

sagne di tutti gli Scouts della Provincia e l'emissione di un annullo postale commemorativo; dai campi estivi di servizio coi portatori di handicap al campo di lavoro a Valona nel 1992; dalle "routes" (campi mobili a piedi) sul Pollino, sul Vulture, nel Casentino, sul Gran Paradiso al campo di animazione coi profughi a Postonja, in Slovenia nel 1994; dalle giornate "For Africa" col MASCI (Movimento Adulti Scouts Cattolici Italiani) all'impianto di giovani alberi alla Tagliata per la festa degli alberi; dalle tre tavole rotonde con esperti professionisti sui problemi educativi per genitori ed educatori presso l'auditorium della 'A.Moro' alla grande mostra fotografica del 1996, al Castello, su trent'anni di scautismo; dalla partecipazione alla Giornata della Gioventù a Denver di Angelo Ducano nel '93 a quest'ultima di Parigi del '97 con quaranta scouts; dalla partecipazione di un altro scout al "Jamboree" in Olanda nel '95 all'esperienza spirituale ad Assisi, Camaldoli, S. Antimo, La Verna. Questa è storia recente vissuta, sotto gli occhi di tutti, da centinaia di bambini, ragazzi e giovani grazie al loro spirito di avventura ed alla tenacia e impegno dei molti Capi, nonostante l'incoraggiamento a parole di molti e nei fatti di pochi.

Mino Falcone